Settore Adulti

Azione Cattolica Chieti-Vasto

presenta

Novena di Natale …
a misura di Azione Cattolica!

A cura dell'Equipe diocesana del Settore Adulti

Con riflessioni preparate dall'Assistente Diocesano Adulti
don Erminio Di Paolo

Carissimi,

siamo quasi a Natale!

Avvertiamo l'esigenza di prepararci spiritualmente all'evento pertanto ci uniremo, ognuno in casa propria o in gruppo, in preghiera, meditando la novena per ravvivare il grande mistero dell'Incarnazione, "perché Cristo sia formato in voi", come ci ricorda il Progetto formativo dell'Azione Cattolica.

Ogni giorno mediteremo alcuni testi "particolari".

Ci accompagnano l'Inno sacro di Alessandro Manzoni, "Natale" e, in base al testo evangelico giornaliero, una piccola meditazione di alcuni santi con piccoli spunti per riflettere e pregare.

All'inizio ci sarà una strofa del testo delle profezie, che tradizionalmente accompagnano la novena di Natale, per aprire la nostra preghiera!

A tutti buon "allenamento" di cuore!

Rallegriamoci tutti nel Signore, perché è nato nel mondo il Salvatore! Oggi la vera pace è discesa dal Cielo". Che significa questo? Dov'è ora il giubilo delle schiere celesti, dov'è la beatitudine silente della notte santa? Dov'è la pace in terra? "Pace in terra agli uomini di buona volontà". Ma non tutti sono di buona volontà. Per questo il Figlio dell'eterno Padre dovette scendere dalla gloria del cielo, perché il mistero dell'iniquità aveva avvolto la terra. Le tenebre ricoprivano la terra, ed Egli venne come la luce che illumina le tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolto. A quanti lo accolsero Egli portò la luce e la pace; la pace col Padre celeste, la pace con quanti come essi sono figli della luce e figli del Padre celeste, e la pace interiore e profonda del cuore; ma non la pace con i figli delle tenebre. Ad essi il Principe della pace non porta la pace, ma la spada. Per essi Egli è la pietra d'inciampo, contro cui urtano e si schiantano. Questa è una verità grave e seria, che l'incanto del Bambino nella mangiatoia non deve velare ai nostri occhi. Il mistero dell'incarnazione e il mistero del male sono strettamente uniti. Alla luce che è discesa dal cielo si oppone tanto più cupa e inquietante la notte del peccato. Il Bambino protende nella mangiatoia le piccole mani, e il suo sorriso sembra già dire quanto più tardi, divenuto adulto, le sue labbra diranno: "Venite a me voi tutti che siete stanchi e affaticati". Alcuni seguirono il suo invito [...].

Mi chiedo: Sul senso del Natale e sulla pandemia…

Prego: Per gli uomini e le donne "amati dal Signore", per i fratelli e le sorelle che porto nel cuore, per il mondo intero.

MERCOLEDI 16 DICEMBRE:

La profezia:

Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo.

Gioisci figlia di Sion e rallegrati figlia di Gerusalemme, ecco il Signore viene e vi sarà quel giorno una grande luce, i monti stilleranno dolcezza, e dai colli scenderà latte e miele poiché viene il grande Profeta che rinnoverà Gerusalemme.

La voce poetica:

Qual masso che dal vertice
di lunga erta montana,
abbandonato all'impeto
di rumorosa frana,
per lo scheggiato calle
precipitando a valle,
barre sul fondo e sta;

là dove cadde, immobile
giace in sua lenta mole;
né, per mutar di secoli,
fia che riveda il sole
della sua cima antica,
se una virtude amica
in alto nol trarrà:

Lettura del Vangelo del giorno: Lc 7, 19-23

Per la meditazione **sant'Antonio di Padova** scriveva:

"Osserva poi che il beato Giovanni è detto «voce». La voce è aria. La voce rende manifeste le intenzioni, la volontà dell'animo. Giovanni nulla ebbe di terreno, cioè di terrenità, ma fu, per così dire, tutto aereo, perché viveva nella familiarità delle cose celesti (cf. Fil 3,20). Oppure, è detto voce perché era molto gracile a motivo della sua rigorosa astinenza; egli annunciava la volontà di Cristo, il quale gridava nel deserto, cioè dal patibolo della croce: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito» (Lc 23,46).

O anche: come la voce precede la parola, così egli precedette il Verbo (la Parola) di Dio. Dice Giobbe: «Forse che tu fai spuntare a suo tempo Lucifero?» (Gb 38,32). Come lucifero, la stella del mattino, annuncia il giorno, così il beato Giovanni ci ha annunciato Gesù Cristo, che è «il giorno» della vita eterna: «Colui che verrà dopo di me, è stato fatto prima di me» (Gv 1,15), cioè è superiore a me per dignità".

Mi chiedo: Il mio rapporto interiore tra l'essere "terreno" e "aereo" come procede?

Prego: Per il mio impegno in Azione Cattolica.

GIOVEDI 17 DICEMBRE:

.La profezia:

...Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo.
Ecco viene il Signore, e sarete pieni di gioia vedendo il figlio di Davide sedere sul trono.

La voce poetica:

tal si giaceva il misero
figliol del fallo primo,
dal dì che un'ineffabile
ira promessa all'imo
d'ogni malor gravollo,
donde il superbo collo
più non potea levar.

Qual mai tra i nati all'odio,
quale era mai persona
che al Santo inaccessibile
potesse dir: perdona?
far novo patto eterno?
al vincitore inferno
la preda sua strappar?

Leggo il Vangelo del giorno: Mt 1, 1-17.

Per la meditazione, **san Giovanni Crisostomo** scriveva:

"Non è della nascita divina del Salvatore che io ora vi parlo: anzi, non ve ne parlerò nemmeno dopo, perché è incomprensibile e ineffabile. Neppure la nascita terrena è possibile spiegarla in tutta chiarezza, in quanto anch'essa costituisce un mistero stupendo. Il Figlio del Dio eterno, il vero Figlio del Padre, tollera di essere chiamato figlio di Davide per farvi divenire figli di Dio, e non rifiuta di avere per padre, qui in terra, il suo servo, perché voi, che siete schiavi, abbiate Dio per Padre. La ragione umana fa più fatica a comprendere che Dio è diventato uomo, che non a capire che un uomo possa diventare figlio di Dio. Dio si sarebbe abbassato invano se non l'avesse fatto per innalzare noi".

Mi chiedo: La paternità di Dio nella mia storia, la avverto?

Prego: Per la fraternità in Azione Cattolica.

GIOVEDI 24 DICEMBRE:

La profezia:

...Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo.
Domani verrà cancellata l'inquità della terra e regnerà su noi il Salvatore del mondo.
...Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo.
Il Signore è vicino, venite adoriamolo.

La voce poetica:

Dormi, o Celeste: i popoli
chi nato sia non sanno;
ma il dì verrà che nobile
retaggio tuo saranno;
che in quell'umil riposo,
che nella polve ascoso,
conosceranno il Re.

La voce del Vangelo del giorno: Lc 1, 67-79

Per la meditazione, **santa Teresa Benedetta della Croce** scriveva:

Quando la sera gli alberi di Natale luccicano e ci si scambiano i doni, una nostalgia inappagata continua a tormentarci e a spingerci verso un'altra luce splendente, fintanto che le campane della Messa di mezzanotte suonano e il miracolo della Notte Santa si rinnova su altari inondati di luci e di fiori: "E il Verbo si fece carne". Allora è il momento in cui la nostra speranza si sente beatamente appagata. Ognuno di noi ha già sperimentato una simile felicità del Natale. Ma il cielo e la terra non sono ancora divenuti una cosa sola. La stella di Betlemme è una stella che continua a brillare anche oggi in una notte oscura. Già all'indomani del Natale la chiesa depone i paramenti bianchi della festa e indossa il colore del sangue: Stefano, il protomartire, che seguì per primo il Signore nella morte, e i bambini innocenti, i lattanti di Betlemme e della Giudea, che furono ferocemente massacrati dalle rozze mani dei carnefici. "

MERCOLEDI 23 DICEMBRE:

La voce poetica:
Dormi, o Fanciul; non piangere;
Dormi, o Fanciul celeste:
Sovra il tuo capo stridere
Non osin le tempeste,
Use sull'empia terra,
Come cavalli in guerra,
Correr davanti a Te.

<u>In ascolto del Vangelo del giorno: Lc 1, 57-66</u>

Per la meditazione, **sant'Alberto magno** scriveva:

Bisogna dunque che ogni avvenimento, qualunque ne sia l'origine, sia accettato in silenzio, nella pace e tranquillità dello spirito. Essi ci vengono sempre dalla mano patema della Provvidenza.
Allontaniamo dunque con molta cura le preoccupazioni materiali, per quanto ce lo permette la nostra professione. Purifichiamo pensieri ed affetti, per fissarci in Colui al quale ci siamo votati così frequentemente e così totalmente. Non vi siano più intermediari fra lui e la nostra anima.
Allora soltanto noi potremo senza indugi e inciampi, passare direttamente dalle piaghe dell'umanità di Gesù Cristo alla luce della sua divinità.

Mi chiedo: Mi fido di Dio? Noto i segni della Provvidenza che agisce nella mia vita?

Prego: Per i gruppi dell'Azione Cattolica

VENERDI 18 DICEMBRE:

La profezia: ...Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo.
Ecco viene il Signore, nostro protettore, il Santo d'Israele, porta sul capo la corona regale e dominerà da un mare all'altro e dal fiume fino ai confini della terra.

La voce poetica:
"Ecco ci è nato un Pargolo,
ci fu largito un Figlio:
le avverse forze tremano
al mover del suo ciglio:
all' uom la mano Ei porge,
che sì ravviva, e sorge
oltre l'antico onor.
Dalle magioni eteree
Sporga una fonte, e scende
E nel borron de' triboli
Vivida si distende:
Stillano mele i tronchi;
Dove copriano i bronchi,
Ivi germoglia il fior".

<u>Leggo il Vangelo del giorno: Mt 1, 18-24</u>

Per la meditazione, **santa Teresa di Gesù**, scriveva:

Io invece presi per mio avvocato e patrono il glorioso S. Giuseppe, e mi raccomandai a lui con fervore. Questo mio Padre e Protettore mi aiutò nella necessità in cui mi trovavo e in molte altre più gravi in cui era in gioco il mio onore e la salute della mia anima. Ho visto chiaramente che il suo aiuto mi fu sempre più grande di quello che avrei potuto sperare. Non mi ricordo finora di averlo mai pregato di una grazia senza averla subito ottenuta. Ed è cosa che fa meraviglia ricordare i grandi favori che il Signore mi ha fatto e i pericoli di anima e di corpo da cui mi ha liberata per l'intercessione di questo Santo benedetto. Ad altri Santi sembra che Dio abbia concesso di soccorrerci in questa o in quell'altra necessità, mentre ho sperimentato che il glorioso S. Giuseppe estende il suo patrocinio su tutte. Con ciò il Signore vuol farci intendere che a quel modo che era a lui soggetto in terra, dove egli come padre putativo gli poteva comandare, così anche in cielo fa tutto quello che gli chiede. Ciò han riconosciuto per esperienza anche altre persone che dietro mio consiglio si sono raccomandate al suo patrocinio. Molte altre si sono fatte da poco sue devote per aver sperimentato questa verità.

Mi chiedo: Custodisco le cose di Dio nel cuore? A chi mi affido?

Prego: Per poter porgere mani in Azione Cattolica, come "all'uom la mano Ei porge" e per essere disponibili a fare la volontà di Dio.

SABATO 19 DICEMBRE:

La profezia: ...Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo.
Ecco apparirà il Signore e non ingannerà,
se pare che indugi state in attesa, perchè verrà e non tarderà.

La voce poetica:

O Figlio, o Tu cui genera
L'Eterno, eterno seco;
Qual ti può dir de' secoli:
Tu cominciasti meco?
Tu sei: del vasto empiro
Non ti comprende il giro:
La tua parola il fe'.
E Tu degnasti assumere
Questa creata argilla?
Qual merto suo, qual grazia
A tanto onor sortilla?
Se in suo consiglio ascoso
Vince il perdon, pietoso
Immensamente Egli è.

Ascoltiamo il Vangelo del giorno: Lc 1, 5-25

Per la meditazione, **sant'Agostino** scriveva:

Giovanni sembra dunque interposto, quasi limite dei due Testamenti, dell'Antico e del Nuovo. Come ho detto, che in certo qual modo è il limite lo afferma lo stesso Signore dicendo: La Legge e i Profeti fino a Giovanni Battista. Impersona così l'Antico e si fa banditore del Nuovo. Quanto all'Antico, nasce da vecchi; prefigurando il Nuovo, è chiamato profeta fin dal grembo materno. Poiché, non ancora nato, al sopraggiungere di Maria, balzò di gioia in seno alla madre. Fin d'allora veniva designato; era già eletto prima di nascere: viene presentato quale precursore di colui dal quale non era stato ancora veduto. Questi sono eventi divini, superiori alla debolezza umana. Detto in breve, nasce, riceve il nome, si scioglie la lingua del padre. Riferisco ciò che avvenne a figura significativa della realtà; non trascurare come non avvenuto quanto di grande avvenne, in quanto probabilmente chiederai che volesse significare. Rapporta tutto ciò che avvenne a indicazione della realtà e intendi il grande mistero. Zaccaria tace e perde la voce fino alla nascita di Giovanni, precursore del Signore, che ne schiuse la voce.

MARTEDI 22 DICEMBRE:

La profezia:

...Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo.
Betlemme città del sommo Dio, da te nascerà il signore di Israele e la sua venuta come dall'inizio dell'eternità sarà esaltata in tutto l'universo, e venendo porterà pace su tutta la terra.

La voce poetica:

L'allegro inno seguirono,
Tornando al firmamento:
Tra le varcate nuvole
Allontanossi, e lento
Il suon sacrato ascese,
Fin che più nulla intese
La compagnia fedel.
Senza indugiar, cercarono
L'albergo poveretto
Que' fortunati, e videro,
Siccome a lor fu detto,
Videro in panni avvolto,
In un presepe accolto,
Vagire il Re del Ciel.

In ascolto del Vangelo del giorno: Lc 1, 46-55

Per la meditazione, **san Paolo VI** scriveva:

«Provo le vibrazioni del "Magnificat"... dal primo giorno che ho sperimentato i disegni di Dio e che ho capito di lodarlo attraverso la folle bontà che voleva d'un infermo, un eletto... Dovrò predicare il Vangelo a una società che tutto ha inventato e scoperto fuorché il Vangelo».

Rifletto: Sto "predicando" il Vangelo con la mia vita? Sono un testimone?

Prego: L'anima mia magnifica per…

LUNEDI 21 DICEMBRE:

La profezia:

...Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo.
Nascerà per noi un bambino e sarà chiamato Dio forte, Siederà sul trono di Davide suo padre e governerà, prenderà sulle sue spalle il potere.

In ascolto della voce poetica:

L'Angel del cielo, agli uomini
Nunzio di tanta sorte,
Non de' potenti volgesi
Alle vegliate porte;
Ma tra i pastor devoti,
Al duro mondo ignoti,
Subito in luce appar.
E intorno a lui per l'ampia
Notte calati a stuolo,
Mille celesti strinsero
Il fiammeggiante volo;
E accesi in dolce zelo,
Come si canta in cielo,
A Dio gloria cantar.

<u>La voce del Vangelo del giorno: Lc 1, 39-45</u>

Per la meditazione, **san Giovanni XXIII** affermava:

Tempo di Natale: tempo di buone opere, e di intensa carità. L'esercizio di quelle che danno sostanza e colore alla civiltà, che da Cristo prende nome, ha per oggetto le 14 opere della Misericordia. Il Natale deve segnare il maximum del fervore religioso e pacifico per questa effusione di unità e di carità verso i fratelli, bisognosi, ammalati; i piccoli, i sofferenti di ogni specie e di ogni nome.

Sia esso un Natale costruttivo. Quanti ascoltano questa voce attraverso le vie dell'aria, attraverso il concento delle campane invitanti alla unione ed alla preghiera in omaggio all'umile persona del nuovo Papa, vogliano irrobustire i buoni propositi di santificazione dell'anno novello, perché riesca per tutto il mondo anno di giustizia, di benedizione, di bontà e di pace.

Mi chiedo: Nel servizio come sto lavorando interiormente e concretamente? Propositi di bene per nuovo anno?

Prego: Per ravvivare il dono della carità.

Che altro è il mutismo di Zaccaria se non profezia latente e, prima della predicazione di Cristo, in certo qual modo segreta e impenetrabile? Si apre con la venuta di Giovanni e si manifesta con la venuta di Colui del quale parlava la profezia. Significa questo lo schiudersi della voce di Zaccaria nella nascita di Giovanni, così significa quello lo squarciarsi in due del velo del tempio quando Cristo muore. Se Giovanni avesse presentato se stesso, la bocca di Zaccaria non si sarebbe schiusa. Si scioglie la lingua perché nasce la voce; quando infatti a Giovanni, ormai impegnato ad annunziare il Signore, fu chiesto: Tu chi sei? Rispose: Io sono voce di uno che grida nel deserto.

Mi chiedo: Quali sono le mie "voci" preferite? Sono io voce nello stile del "banditore"?

Prego: Per l'Azione Cattolica, perché ognuno possa essere come "fior che germoglia".

DOMENICA 20 DICEMBRE:

La profezia: ..Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo.
Il Signore discende come la pioggia sul vello di lana, nascerà in quei giorni giustizia e pace e lo adoreranno tutti i re della terra e tutte le genti lo serviranno.

La voce poetica:

Oggi Egli è nato: ad Efrata,
Vaticinato ostello,
Ascese un'alma Vergine,
La gloria d'Israello,
Grave di tal portato:
Da cui promise è nato,
Donde era atteso uscì.
La mira Madre in poveri.
Panni il Figliol compose,
E nell'umil presepio
Soavemente il pose;
E l'adorò: beata!
Innanzi al Dio prostrata
Che il puro sen le aprì.

<u>Ascoltiamo il vangelo del giorno: Lc 1, 26-38</u>

Per la meditazione, **santa Chiara** scriveva:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Il Signore vi benedica e vi custodisca. Vi mostri la sua faccia e abbia misericordia di voi. Volga verso di voi il suo volto e vi dia pace, sorelle e figlie mie, e a tutte le altre che verranno e rimarranno nella vostra comunità, e alle altre ancora, tanto presenti che venture, che persevereranno fino alla fine negli altri monasteri delle povere dame.

Io Chiara, ancella di Cristo, pianticella del beatissimo padre nostro san Francesco, sorella e madre vostra e delle altre sorelle povere, benché indegna, prego il Signore nostro Gesù Cristo, per la sua misericordia e per l'intercessione della santissima sua genitrice, santa Maria, e del beato Michele arcangelo e di tutti i santi angeli di Dio, del beato Francesco padre nostro e di tutti i santi e le sante, che lo stesso Padre celeste vi dia e vi confermi questa santissima benedizione sua in cielo e in terra: in terra, moltiplicandovi nella grazia e nelle sue virtù fra i servi e le ancelle sue nella Chiesa sua militante; e in cielo, esaltandovi e glorificandovi nella Chiesa trionfante fra i santi e le sante sue. Vi benedico nella mia vita e dopo la mia morte, come posso, con tutte le benedizioni, con le quali il Padre delle misericordie ha benedetto e benedirà i suoi figli e le sue figlie in cielo e sulla terra, e con le quali il padre e la madre spirituale ha benedetto e benedirà i figli suoi e le figlie spirituali. Amen. Siate sempre amanti delle anime vostre e di tutte le vostre sorelle, e siate sempre sollecite nell'osservare quelle cose che avete promesso al Signore. Il Signore sia sempre con voi e voglia il Cielo che voi siate sempre con lui. Amen

Mi chiedo: Come Maria, rispondo alla chiamata alla santità? Sto vivendo la vita come benedizione?

Prego: Per la santità nell'Azione Cattolica.